



Storie da sfogliare

Il progetto si propone di promuovere una visione più equilibrata della diversità e una migliore conoscenza sui temi della migrazione, dell'accoglienza e dell'integrazione, partendo dal racconto di sé come strumento di conoscenza e dialogo con l'Altro.

In questo senso, «Dimmi – Storie da sfogliare» coinvolgerà migranti, rifugiati, richiedenti asilo e studenti, favorendo l'incontro reciproco e il dialogo, senza filtri né intermediazioni, attraverso percorsi di auto-narrazione e la metodologia della Biblioteca Vivente.

Un modo per dare voce a chi non ne ha, ripartendo dalle storie di vita dei migranti, protagonisti attivi del processo di integrazione e inclusione.

I percorsi di auto-narrazione si terranno in Via Massimo Gorki, 6, Bologna (sede messa a disposizione dall'Associazione culturale «Cantieri Meticci»)

DIMMI
di Storie Migranti

25/03/2019

Finanziato da



Coordinato da



**COMITATO
3 OTTOBRE**
ACCOGLIENZA





«Storie da sfogliare» tra i banchi di scuola

Il progetto DIMMI Storie da sfogliare si propone di promuovere una visione più equilibrata della diversità e una migliore conoscenza sui temi della migrazione, dell'accoglienza e dell'integrazione, partendo dal racconto di sé come strumento di conoscenza e dialogo con l'Altro.

I ragazzi richiedenti asilo e titolari di protezione, coinvolti in questi mesi in un percorso di auto-narrazione attraverso l'arte, racconteranno agli studenti la loro storia di vita, con l'aiuto di mappe e oggetti. Gli studenti potranno fare domande e condividere esperienze personali. Insieme, si lavorerà l'argilla, dando forma a pensieri ed emozioni.

L'incontro si terrà presso l'Istituto Professionale di Stato «Versari Macrelli», in via Giovanni Spadolini 111, Cesena.

I laboratori si sono svolti a Bologna, in collaborazione con il partner locale Migrabo LGBTI, nella sede messa a disposizione dall'associazione culturale Cantieri Meticci.


di Storie Migranti

21 maggio 2019 – 10:00/14:00

Finanziato da



Coordinato da



COMITATO
3 OTTOBRE
ACCOGLIENZA



DIMMI “Storie da sfogliare” Titoli

Salasi - “I KNOW MY STORY”

Dal Ghana all'Italia passando per il Burkina Faso, il Niger e la Libia. Il ricordo della prigionia, uno sguardo al futuro in Italia, ma anche tanti racconti legati all'Ashanti Kingdom, una delle regioni più grandi del Ghana, dove più di 300 anni fa Okomfo Anokye conficcò nel terreno una spada, ancora oggi custodita nelle città di Kumasi e simbolo di unione e forza.



Bangoura - “LA STORIA DI BANGOURA”

Quattro anni di viaggio, dal 2012 al 2016, nove Paesi attraversati, il lavoro, il carcere, diversi respingimenti a terra e in mare, fino al salvataggio e all'arrivo sulle coste italiane. Una storia di vita fatta di tante piccole storie, ricordi, aneddoti. Oggi, il desiderio di una casa e di un futuro sereno. Un paio di scarpe ricreate con l'argilla per camminare senza paura tra le difficoltà.



DIMMI “Storie da sfogliare” Titoli

Danso - “CULTURA MANDINGO”

Infanzia, adolescenza, età adulta. La vita nel Paese d’origine prima della partenza. La figura del Kankouran che rimanda all’omonimo rituale, una tradizione tramandata di generazione in generazione e sopravvissuta al tempo. Un bagaglio di cultura e ricordi, con cui viaggiare dal Senegal all’Italia, passando per il Mali, il Burkina Faso, il Niger, l’Algeria, la Libia e il Mar Mediterraneo.



Momini - “TRA PASSATO E FUTURO”

Oggetti modellati con cura, che richiamano la quotidianità in Burkina Faso, le violenze nelle carceri libiche e il presente in Italia, tra ostacoli da superare e uno sguardo sempre rivolto al futuro. Una grande passione per lo sport in generale e per il tennis in particolare. Il desiderio di trasformare questa passione in una professione, perché nulla è impossibile. Frammenti di un vissuto che prende forma attraverso l’argilla.





DIMMI di Storie Migranti: “Storie da sfogliare” nelle scuole di Modena e Cesena il 20 e 21 maggio

Il racconto di sé come strumento di conoscenza e dialogo con l’*altro*: è il cuore del progetto nazionale “DIMMI di Storie Migranti”, finanziato dall’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e guidato dalla Ong Un Ponte Per... (UPP), capofila di 47 organizzazioni e realtà italiane, che farà tappa il 20 maggio a Modena e il 21 a Cesena, con l’evento DIMMI “Storie da sfogliare”. Due eventi simili si sono svolti ad Ancona il 6 e 7 maggio.

I ragazzi titolari di protezione internazionale, coinvolti in questi mesi in un laboratorio di auto-narrazione attraverso l’arte, si racconteranno agli studenti di due licei. Gli incontri si terranno rispettivamente presso il Liceo artistico - Istituto professionale grafico **A. Venturi** di Modena e l’Istituto Professionale di Stato **Versari Macrelli** di Cesena, per un totale di circa **cento studenti** interessati, di età compresa tra i 16 e i 18 anni.

Il progetto DIMMI “Storie da sfogliare” è realizzato dal Comitato Tre Ottobre nelle Marche e in Emilia Romagna. Obiettivo dell’iniziativa è promuovere una visione più equilibrata della diversità e una migliore conoscenza sui temi della migrazione, dell’accoglienza e dell’integrazione, favorendo l’incontro reciproco tra migranti e studenti delle scuole superiori, senza filtri né intermediazioni.

In Emilia Romagna, la prima fase del progetto si è sviluppata tra ottobre e aprile a Bologna, in collaborazione con l’associazione **Migrabo LGBTI** e la **cooperativa sociale Lai-Momo**, nella sede messa a disposizione dall’associazione culturale **Cantieri Meticci**. I laboratori hanno coinvolto migranti, richiedenti asilo e titolari di diverse forme di protezione. Con il supporto di due formatori, un artista e una psicologa, i ragazzi hanno avuto la possibilità di raccontarsi non solo a parole, ma anche attraverso la lavorazione dell’argilla e la creazione di oggetti evocativi.

“La dimensione del laboratorio è intima e raccolta, ma è anche una dimensione allargata, non connotata come puro percorso psicologico, né come percorso artistico – afferma la psicologa psicoterapeuta Evelyn Puerini – Abbiamo messo a disposizione i nostri strumenti perché le persone decidessero cosa farne e come utilizzarli, per costruire un racconto di sé che per loro fosse significativo e importante da condividere”.

La seconda fase del progetto prevede la condivisione, da parte dei ragazzi, della propria storia di vita con gli studenti dei licei, in due incontri della durata di quattro ore ciascuno, ispirati alla metodologia della Biblioteca vivente. Nel corso delle due giornate, i ragazzi, originari del **Senegal**, del **Burkina Faso** e del **Mali**, racconteranno la loro esperienza con l'aiuto di mappe e oggetti.

Gli studenti, divisi in piccoli gruppi disposti in cerchio, potranno ascoltare le diverse testimonianze, toccando con mano una realtà lontana dalla loro, fare domande e condividere a loro volta aneddoti e ricordi. Nella seconda parte dell'incontro, ci si confronterà sulle storie ascoltate e si lavorerà insieme l'argilla per dare forma a pensieri ed emozioni.

La struttura dell'incontro è simile a quella già proposta il 6 e 7 maggio ad Ancona, dove due ragazzi titolari di protezione, originari del **Ghana** e della **Guinea**, hanno condiviso il loro vissuto con gli alunni dei Licei C. Rinaldini e G. Galilei. Un incontro intimo, durante il quale gli studenti hanno creato oggetti significativi, scarpe, catene, barche, mani, con un chiaro rimando alle storie ascoltate, restituendo poi al resto del gruppo impressioni e riflessioni sull'esperienza appena vissuta. Nel caso delle Marche, i laboratori di auto-narrazione con i giovani migranti erano stati realizzati ad Osimo, in collaborazione con il **Gruppo Umana Solidarietà**, ente gestore del progetto Sprar "Orizzonti", negli spazi messi a disposizione dall'associazione Auser Marche – Progetto Abitare solidale.

***DIMMI di Storie Migranti** è un progetto finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), promosso dalla Fondazione Archivio Diaristico Nazionale e implementato da Un Ponte Per..., insieme ad una rete di 47 organizzazioni partner, tra cui il Comitato Tre Ottobre. L'iniziativa si propone di superare gli stereotipi e le semplificazioni sul tema delle migrazioni, ripartendo dal racconto di sé e dall'ascolto dell'Altro, permettendo al tempo stesso la raccolta e la conservazione di storie. Nell'ambito del progetto si inserisce il concorso DIMMI Diari Multimediali Migranti.*

***Comitato Tre Ottobre** - Il Comitato Tre Ottobre è nato in seguito al naufragio del 3 ottobre 2013 con l'obiettivo di far riconoscere tale data quale "Giornata della Memoria e dell'Accoglienza" a livello nazionale ed europeo. Oggi, porta avanti attività di sensibilizzazione e advocacy per favorire l'apertura di corridoi umanitari e sistemi di ingresso legali e sicuri, garantire l'accoglienza e il rispetto dei diritti fondamentali di migranti e rifugiati, potenziare la ricerca e il soccorso in mare, creare una banca dati europea del DNA per il riconoscimento delle vittime, favorire l'inclusione dei migranti nelle comunità di arrivo.*

Per ulteriori informazioni (solo per la stampa):

Alice Passamonti, 3484994063, stampa.comitato3@gmail.com



TOUR DIMMI

di Storie Migranti

**Storie di vita
a Lampedusa**

3 ottobre 2019

Piazza Castello (Lampedusa)

Finanziato da



Coordinato da



**COMITATO
3 OTTOBRE**



FONDAZIONE
ARCHIVIO
DIARISTICO
NAZIONALE



STORIE DI VITA A LAMPEDUSA

Chi sono io? Tu, chi sei? Da dove vieni? Se dovessi partire, cosa porteresti con te?

TOUR
DIMMI
di Storie Migranti

03/10/2019

Lampedusa

17:30 – 19:30 Piazza Castello
21:00 – 23:00 Museo

Finanziato da



Coordinato da



FONDAZIONE
ARCHIVIO
DIARISTICO
NAZIONALE

**COMITATO
3 OTTOBRE**



In Piazza Castello, *Un Ponte Per...*, la *Fondazione Archivio Diaristico Nazionale*, *l'Archivio Memorie Migranti* e il *Comitato Tre Ottobre* presentano il progetto DIMMI di Storie Migranti, attraverso musica, letture, documentari, le voci dei protagonisti e tante storie di vita.

Nel *Museo della fiducia e del dialogo per il Mediterraneo*, una mostra racconta con parole e immagini il progetto DIMMI *Storie da sfogliare*, inserito nell'ambito di DIMMI di Storie Migranti e realizzato dal *Comitato Tre Ottobre* nelle Marche e in Emilia Romagna, tra ottobre 2018 e maggio 2019.

Alcune delle foto esposte a Lampedusa nel Museo della Memoria e del Dialogo per il Mediterraneo, in occasione dell'ultima tappa del Tour DIMMI di Storie Migranti (ottobre 2019):



Finanziato da

Coordinato da



DIMMI “Storie da sfogliare” Un viaggio tra arte e parole

Immagini e pensieri raccontano il progetto *DIMMI Storie da sfogliare*, realizzato dal *Comitato Tre Ottobre* nelle Marche e in Emilia Romagna, tra ottobre 2018 e maggio 2019. Nato con l'idea di promuovere una visione più equilibrata della diversità, favorendo l'incontro reciproco tra migranti e studenti delle scuole superiori, l'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto *DIMMI di Storie Migranti*, finanziato dall'*Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo* (AICS), promosso dalla *Fondazione Archivio Diaristico Nazionale* e implementato da *Un Ponte Per...*, insieme ad una rete di 47 organizzazioni partner.

Nella prima fase del progetto, rifugiati, richiedenti asilo e titolari di protezione sono stati coinvolti in due laboratori di auto-narrazione, che si sono svolti rispettivamente ad Osimo, in collaborazione con il *GUS Gruppo Umana Solidarietà*, e a Bologna negli spazi messi a disposizione dall'associazione *Cantieri Meticci*. A guidare i ragazzi in questo percorso tra arte e racconto, due formatori: *Valerio Giacone*, artista visivo, ed *Evelyn Puerini*, psicologa psicoterapeuta. Così, il laboratorio si è rivelato un luogo protetto, sicuro e familiare, in cui creare, ricordare, rielaborare e incontrarsi.

Nella seconda fase del progetto, *Salasi, Bangoura, Momini, Frederic e Danso*, con l'aiuto di mappe e oggetti d'argilla, hanno condiviso la loro storia di vita con gli studenti di quattro licei: il *Liceo Delle Scienze Umane, Musicale e Classico C. Rinaldini* e il *Liceo Scientifico G. Galilei* di Ancona; il *Liceo artistico A. Venturi* di Modena e l'*Istituto Professionale Statale Versari – Macrelli* di Cesena. Quattro incontri e circa 200 studenti tra i 15 e i 19 anni che hanno avuto la possibilità di ascoltare le testimonianze, fare domande, confrontarsi, mettersi in discussione, dare forma a pensieri ed emozioni attraverso l'arte, ridere insieme e commuoversi. Il racconto diretto delle esperienze di vita, senza filtri né intermediazioni, ha permesso di superare pregiudizi e paure.

Tante le domande che gli studenti hanno rivolto ai ragazzi durante gli incontri: “*Hai mai sentito la mancanza di casa, del tuo Paese?*” “*Sei in contatto con la tua famiglia?*” “*Qual è il ricordo più bello della tua infanzia?*” “*Come immagini il tuo futuro?*” “*Cosa pensi dell'Italia?*”. Inaspettate le domande che i ragazzi hanno voluto rivolgere agli studenti. Domande che noi rivolgiamo a voi, visitatori di questo museo, per invitarvi a riflettere sul senso del viaggio e sul valore profondo dell'incontro, come strumento di conoscenza dell'altro e di noi stessi.

“*Secondo voi, perché i ragazzi africani vengono in Italia?*” “*Cosa pensate e cosa provate quando incontrate una persona straniera per strada, sull'autobus o sul treno?*”

Realizzato da

**COMITATO
3 OTTOBRE**



In collaborazione con

